

Philomusica on-line 8/III (2009)

Presentazione della scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo). Verso la definizione delle schede degli altri strumenti musicali. Atti del seminario – Cremona 19-20 marzo 2009.

La «carta d'identità» per gli strumenti musicali del Musical Instruments Competence Center Axa-Art

Identity card for the instruments of the Axa-Art Musical Instruments Competence Center

Fabio Perrone

Università degli Studi di Pavia – Cremona
fabio.perrone@unipv.it

§ Una corretta identificazione e documentazione è elemento fondamentale per la sicurezza dello strumento musicale, soprattutto nel caso esso debba essere trasferito. A questo scopo si descrive il *Musical Instruments ID*, documento di accompagnamento elaborato dal *Musical Instruments Competence Center* di AXA-Art.

§ Correct identification and documentation are key elements of musical instruments security, particularly for instruments that will be transferred to other sites. This paper describes the accompanying document developed by the *Axa-Art Musical Instruments Competence Center* to meet the security objective.

PROTEGGERSI contro i rischi è uno dei bisogni più antichi e primari dell'uomo. Ne è prova il fatto che le prime forme di assicurazione risalgono all'antico Egitto: nel 2700 a.C. fu istituita una cassa mutua per le spese funebri dei tagliapietre. Tra le avventure che maggiormente hanno stimolato l'esigenza di strumenti di protezione contro gli imprevisti, c'è sicuramente la navigazione. Proprio la tutela dei viaggi in mare ha raffinato nel corso dei secoli le modalità di protezione, generando qualcosa di molto simile alle moderne assicurazioni, con la funzione principale di proteggere la libera iniziativa degli individui dai rischi e dall'imprevedibilità degli eventi. E come i vecchi marinai, anche i moderni musicisti viaggiano molto, portando con sé i loro 'attrezzi sonori'. Inutile dire che ogni viaggio può nascondere insidie: rischi di natura statica o legata al trasporto stesso, furti, danneggiamenti parziali o totali del bene. L'assicurazione è uno strumento per il trasferimento del rischio di accadimento di eventi economicamente dannosi da un soggetto (persona fisica o giuridica) a un'impresa di assicurazione, la quale non potrà in nessun caso reintegrare la perdita di un valore artistico, storico o di qualsivoglia altra natura, con un indennizzo diverso da quello monetario.

Grande importanza rivestono dunque la prevenzione e la protezione dai rischi. La prima prevenzione è indubbiamente costituita dalla documentazione, cartacea e fotografica, che permetta l'identificazione univoca dell'oggetto; ciò ne limita le possibilità di commercializzazione in caso di furto, è di supporto alle Autorità per l'individuazione della refurtiva e, in caso di ritrovamento, agevola la restituzione al legittimo proprietario.

Sull'importanza della documentazione e identificazione di uno strumento musicale vorrei brevemente citare ciò che è accaduto circa sei mesi fa, nell'ottobre del 2008, al celebre musicista Uto Ughi alla frontiera svizzera. Il musicista stava rientrando a Milano dopo essere stato a Losanna dal liutaio Pierre Gerber ove si reca abitualmente per far controllare lo stato di salute degli strumenti di sua proprietà. Alla stazione di Domodossola la polizia di frontiera ha effettuato un controllo e gli agenti, notando nella custodia il Guarneri del Gesù, hanno chiesto al musicista: «Quel violino è suo? Come mai non ci sono i certificati di accompagnamento? Prego, ci segua».

Ogni violino antico (ma anche lo strumento moderno), quando viaggia, deve sempre essere accompagnato dalla propria carta di identità nella quale siano indicati: il liutaio costruttore, l'anno di costruzione, le dimensioni, i passaggi di proprietà; soprattutto, devono esserci le fotografie del bene. Ciò a tutela del proprietario dello strumento: infatti il traffico di violini rubati o falsificati è sempre più fiorente, complice l'andamento dei prezzi che non tiene conto della recessione economica e, da qualche anno, conosce un'irrefrenabile spinta al rialzo, favorita anche dalla forte presenza sul mercato dei nuovi collezionisti e mercanti cinesi e giapponesi.

La vicenda occorsa a Uto Ughi ha avuto il suo lieto fine, ma ha comunque comportato al maestro la seccatura di dover abbandonare il treno sul quale viaggiava, di doversi qualificare nel posto di polizia, di doversi far inviare i

documenti richiesti attestanti la proprietà dello strumento; poiché la Svizzera non fa parte dell'Unione Europea, infatti, per i viaggiatori e i beni al loro seguito non valgono le regole di libera circolazione stabilite dal trattato di Schengen.

I musicisti di chiara fama spesso hanno strumenti musicali di gran valore storico, artistico ed economico. Sono spesso strumenti noti, acquistati presso case d'asta o presso atelier specializzati e dunque forniti 'd'ufficio' di documenti di identità.

Ma non tutti gli strumenti musicali attualmente circolanti sono dotati di apposite carte di identità. A tal proposito, e per fornire assistenza qualificata ai musicisti, è stato costituito a Cremona il *Musical Instruments Competence Center* di AXA-Art.

Il *Competence Center* offre un valido supporto tecnico per qualunque esigenza: dalla creazione della carta di identità dello strumento alla verifica dell'autenticità, fino alla possibilità di entrare in contatto con il più qualificato esperto specializzato per la conservazione e il restauro del proprio strumento musicale.

Nell'ambito della catalogazione il *Competence Center* sta attuando un sistema di inventariazione degli strumenti musicali denominato *Musical Instruments ID*, con l'obiettivo di costituire una vera e propria 'carta d'identità' del singolo strumento, diffusa e utilizzata da AXA-Art e riconosciuta anche a livello internazionale, per garantire la sicura identificazione, la tracciabilità e lo stato di conservazione del patrimonio musicale. Il sistema si ispira all'*Object ID System*, messo a punto a partire dal 1993 da J. Paul Getty Trust in collaborazione con gli attori principali della art community, quali ad esempio istituzioni culturali e museali come ICOM (International Council of Museum), UNESCO, forze di polizia e operatori specializzati. Un'accurata e attenta catalogazione degli strumenti musicali consente di garantire la corretta conservazione dello strumento, di agevolare e monitorare la movimentazione dello stesso e di rendere difficoltoso il commercio illegale degli strumenti, nonché di sconfiggere ed abbattere il mercato dei falsi d'autore, rilevando l'originale provenienza del bene.

Nella carta di identità dello strumento sono previsti, inoltre, i campi che riguardano lo stato di conservazione, eventuali interventi di restauro subiti e tutta la documentazione relativa alle analisi scientifiche di volta in volta effettuate.

Ad esempio, in sede di verifica dell'autenticità di uno strumento, il *Competence Center* opera attraverso un articolato procedimento di estimo che affianca indagini scientifiche a rilevamenti. Le indagini scientifiche non distruttive (ad esempio l'esame dendrocronologico, l'esame radiografico o quello endoscopico) hanno lo scopo di fornire all'esperto una serie di dati che collazionati tra loro possano rafforzare il giudizio di stima finale. Accanto alle indagini scientifiche ci sono poi quelle documentarie, storico-antropologiche, tecnico-costruttive, che sommate alla ricognizione visiva e all'analisi dei

caratteri stilistici dello strumento possono contribuire, con grande margine di certezza, all'attribuzione della provenienza e di conseguenza dell'autenticità. Tutta questa documentazione è di volta in volta inserita nella *Musical Instruments ID* e va ad accrescere le informazioni sullo strumento stesso. Può accadere che uno strumento musicale subisca nell'ambito del suo tempo-vita danni legati all'uso o all'accidentalità degli eventi. Nell'uno e nell'altro caso può imporsi un'azione di restauro che può limitarsi al ripristino della funzionalità o, come nel caso di strumenti musicali divenuti 'beni culturali', consistere in azioni conservative in grado di mettere gli strumenti in condizione di sicurezza preservandone il valore artistico, documentario, storico, simbolico, tecnico, ecc.

Una buona documentazione agevola senza dubbio il lavoro dell'assicuratore, che in breve tempo può rilevare dalla *Musical Instruments ID* tutte le informazioni sullo stato di rischio del bene nonché la vita stessa del bene oggetto di copertura assicurativa.

La scheda base per l'identificazione di uno strumento comprende attualmente i seguenti campi:

- Type of Instrument;
- Maker;
- Geographical area;
- Date or period;
- Measurements;
- Materials;
- Manufacturing;
- Label and/or serial number;
- State of preservation;
- (previous restoration);
- Owner;
- Value.

ai quali vanno aggiunti in allegato le fotografie, eventuali analisi scientifiche, documenti di restauro, copie di atti di compravendita, e tutto ciò che venga ritenuto utile per la documentazione della storia dello strumento musicale.

Per documentare con precisione colori e dimensioni dell'opera da catalogare, la *Card Object ID* è sempre collocata accanto all'oggetto da fotografare. Attraverso la scala cromatica e il righello di misurazione riportati sulla Card, vengono definiti parametri oggettivi relativi ai colori e alle dimensioni dello strumento musicale.

Card Object ID

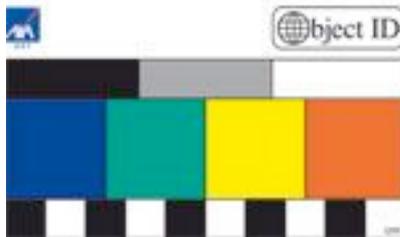


Foto strumento



Fabio Perrone si è laureato in Musicologia all'Università degli Studi di Pavia e in Conservazione dei Beni Culturali all'Università degli Studi di Parma e si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Verona. Insegna Legislazione dei beni culturali e Museologia presso la Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona e dal 2002 partecipa al gruppo di ricerca F.A.R. Strumenti Musicali attivo presso il Dipartimento di Scienze Musicologiche e Paleografico-Filologiche dell'Università degli Studi di Pavia. Consulente in beni culturali e membro del Collegio Lombardo Periti-Esperti-Consulenti e del Collegio Periti Italiani, è responsabile del Musical Instruments Competence Center di AXA-Art.